

In diverse città italiane sono state condotte azioni di sabotaggio contro AirBnB

Genova, Firenze, Milano, Rimini e Venezia: sono queste le città dove, nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 dicembre, sono comparse strisce di nastro adesivo sulle *keybox*, le scatole contenenti le chiavi degli appartamenti turistici, in segno di protesta contro il fenomeno dell'overtourism. Gli anonimi attivisti, apparentemente coordinati, hanno sabotato simbolicamente quelli che sono ormai diventati **l'emblema della turistificazione**, coprendoli con scritte come «Meno affitti brevi, più case per tutt*», «Il tuo b&b, il nostro sfratto» e «Tu casa era mi casa». L'azione è stata non violenta, e si è limitata all'uso di **nastro adesivo rimovibile e all'affissione di manifesti**, senza essere rivendicata. Una nota diffusa alla stampa ha spiegato le motivazioni: «Ogni appartamento messo in affitto breve è una casa sottratta alla residenza, **forse definitivamente**. Numerose città in Italia registrano un inasprimento della crisi abitativa proporzionale all'aumento della capacità ricettiva, con ricadute anche sui servizi».

Le azioni di sabotaggio contro le *keybox* sono state promosse tra il 27 e il 28 dicembre. Le *keybox*, anche note come *lockbox* o *smartlock*, sono **piccole scatole chiuse contenenti le chiavi di un appartamento destinato ai turisti**, sbloccabili unicamente attraverso un codice di verifica fornito dal proprietario dell'alloggio. A venire presi di mira nelle città, gli stessi "lucchetti intelligenti" e i tastierini su cui digitare il codice di accesso, ma anche vetrine di agenzie immobiliari, spazi dedicati a cartelloni pubblicitari e angoli delle strade, dove sono stati **affissi dei manifesti**. «Sanità, scuole, trasporto pubblico sono allo stremo, sia per la difficoltà del personale a trovare casa, sia perché la riduzione del bacino di utenza si traduce nel taglio delle risorse a disposizione», hanno scritto gli attivisti in una nota non firmata mandata alla stampa. «Se il turismo rappresenta certo un settore economico rilevante, i benefici per la città sono ormai **ampiamente superati da costi insostenibili**, che peraltro comportano un sommerso diffuso».

La lotta contro l'overtourism in Italia va avanti da mesi. Tra chi si limita a segnalare i lucchetti con adesivi, come a Milano e [Firenze](#), e chi li rimuove con le tronchesi, come a [Roma](#) e Bologna, il sabotaggio dei *lockbox* sembra ormai essere **diventato strutturale**. Nell'ultimo periodo, gli attivisti cittadini non si sono limitati a colpire gli *smartlock*, ma si sono mobilitati anche attraverso **cortei e altre azioni dimostrative**. A Napoli, circa tre mesi fa, un gruppo di attivisti mascherati ha affisso manifesti sulle serrande di un'edicola dismessa come segno di protesta contro i troppi b&b in città, lanciando una campagna di mobilitazione cittadina. Nello stesso periodo, a Bologna, i cittadini hanno bloccato un autobus per turisti «per denunciare la turistificazione e le contraddizioni dello sviluppo» della città. A Roma, al posto degli *smartlock*, sono comparsi cappelli di Robin Hood, per costruire un «Giubileo dei poveri» con cui soppiantare il «Giubileo dei ricchi», iniziativa poi ripresa anche a Bologna «perché non diventi solo una città per ricchi». A Milano, invece, lo

In diverse città italiane sono state condotte azioni di sabotaggio
contro AirBnB

scorso novembre il comitato dei Navigli ha promosso una mappatura dei lucchetti intelligenti e organizzato un corteo per ricordare a tutti che «**questa città non è un albergo**».

In teoria, sarebbero già stati raggiunti i primi risultati: a Firenze, la sindaca Sara Funaro ha presentato un piano di dieci punti per contrastare il turismo di massa nel centro della città, che prevede misure che vanno dal divieto di utilizzo delle *keybox* in area Unesco alla limitazione dei veicoli atipici, fino al divieto di utilizzo di amplificatori e altoparlanti. Recentemente, la sindaca ha anche **approvato un nuovo Testo unico per il turismo** accogliendo alcune delle richieste dei comitati. Nella stessa Firenze, come a Genova e a Bologna, sono stati introdotti **regolamenti per limitare le affittanze brevi**, mentre a Milano, come nel capoluogo toscano, verrà vietata l'installazione di lucchetti intelligenti nello spazio pubblico urbano. **Anche il Viminale si è mosso**, vietando la pratica del self check-in. Malgrado ciò, in alcune città, come nella capitale, il Comune ha fermato la rimozione delle scatolette intelligenti, sostenendo che a essere vietato è un loro specifico uso e non l'oggetto in sé.

[di Dario Lucisano]